Anno XXXVI° — Martedì 16 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 221

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ancora l' illusione

Bello, sonante il discorso di Giuseppe Zanardelli ai napoletani; fu per noi una dilettazione dello spirito e del cuore.

Questo discorso pare improntato su quelli più famosi di Francesco Crispi (allora l'on. Zanardelli taceva aspettando il suo turno) e non esce dai confini di un liberalismo che tutti i libetali italiani possono accettare.

Ma che ne diranno gli amici dell'estrema sinistra? Noi li sentiamo i sarcasmi dei socialisti su questo ciarpame della retorica patriottica!

E i radicali che seguitano a fare perno della loro vita politica, la questione morale e si servono di Napoli come di un immondezzaio da additarsi all'orrore del popolo onesto (onesto finchè vota per radicali) d' Italia? I radicali ne saranno straniti, per lo meno. Intanto si limitano a dare la cronaca della *Stefani* riveduta e corretta. E di ciò fanno bene.

E' una singolare condizione questa dell'on. Zanardelli: alla Camera egli è in perpetuo conversare coi deputati sovversivi; li ammonisce, li accarezza, non sembra occuparsi che di loro; sembra che il Parlamento, il Governo, l'Italia siano al mondo per fare il piacere e il comodo degli estremi sinistri.

Ma quando il Parlamento è chiuso e c'è da parlare al paese direttamente, l'on. Zanardelli dimentica affatto che esiste l'estrema sinistra e seguita a discorrere per compiacere i liberali che vogliono bene alla patria e desiderano ardentemente di vederla sempre più prospera.

E perchè, nel paese, in mezzo al popolo, l'on. Presidente del Consiglio s'ostina a non dire nulla dei nemici dello Stato? Perchè lascia l'on. Giolitti indisturbato a tenere il sacco di chi avventa contro lo Stato la parola malvagia?

Vogliamo concludere che quando è alla Camera si illude d'essere il padrone lui — mentre i veri padroni sono quelli dell'estrema sinistra; e quando va per il paese s' illude che non vi siano più in Italia repubblicani e socialisti.

La parte comica nei telegrammi della *Stefani*, che ci danno il resoconto del viaggio presidenziale, è la insistente ripetizione che l'on. Zanardelli è seguito dai suoi segretari Ciuffelli e Pellegrini. Pare che tutta l' Italia debba sapere che senza questi segretari il presidente del Consiglio non potrebbe far nulla.

Sono bravi ragazzi, non c'è che dire; ma, volendosi mettere sempre in mostra, come se fossero anche loro delle illustrazioni cascano nel ridicolo e tentano di togliere credito e serietà al resoconto che vengono compilando.

Il direttore dell'ufficio della stampa a Palazzo Braschi, che fu già avveduto giornalista, dovrebbe intervenire saviamente per ottenere un po' di misura e non far ridere gli italiani a presso di quei signori.

L'ENTUSIASMO DEI BARCELLONESI per il Duca degli Abruzzi

La *Stefani* ci comunica:

Barcellona, 14. — Il Duca degli Abruzzi assistette iersera allo spettacolo al teatro ove agisce una compagnia drammatica italiana.

Il teatro era adorno di bandiere italiane e spagnuole.

Il pubblico accolse entusiasticamente il Duca. Questi assiste oggi alla corrida dei tori accolto con calorose ovazioni dal pubblico a testa scoperta. Gli applausi durarono dieci minuti.

Il Duca fece alcuni regali a matadores che gli dedicarono la morte dei tori.

Barcellona, 15. — Il banchetto offerto dal Municipio al Duca degli Abruzzi al ristorante Collina Tibidabo è riuscito brillantissimo. Vi assistettero tutte le autorità. Il sindaco fece un brindisi al duca facendo gli elogi dell' Italia, del Re, della Regina.

Il Duca molto commosso fece un brindisi alla Spagna, alla famiglia Reale spagnuola e a Barcellona. La musica suonò gli inni italiano e spagnuolo. I brindisi furono ascoltati in piedi dai presenti.

Il Duca fu ovunque acclamatissimo.

Il congresso socialista tedesco

Monaco di Baviera, 15. — Stamane fu inaugurato il congresso socialista, sotto la presidenza di Singer. Questi salutò i delegati esteri, Giovanni Lerda a nome dei socialisti italiani ringraziò e proseguendo il discorso negò che esista un vero dissidio fra i socialisti italiani. Indi il congresso ha cominciato le discussioni.

Un'altra conquista inglese

Parigi, 15. — I giornali hanno da Saigon 14 corrente: Trecento soldati inglesi a richiesta del locale Sultano, occuparonsi il principato Kelantan, tributario del Siam. Questo fatto cagiona grande impressione nel Siam, temendosi che il protettorato brittanico venga esteso all' intera penisola di Malesia. L' insurrezione nel nord del Siam fu domata.

IL VIAGGIO dell' on. Zanardelli nelle provincie meridionali

La visita all'isola incantevole

Napoli 15. — Ieri giunsero pure all'on. Zanardelli i saluti di Banchieri, Ronchetti, Cortese, Tittoni, Nocito, Falconi.

Stamane alle 9.30 l'on. Zanardelli, accompagnato dell'on. Balenzano, dal sindaco, è uscito in vettura dall'*Hötel Vesuve* si recò coi suoi segretari all'Arsenale ove fu salutato dall'ammiraglio Gavotti e dalle autorità. Poi sovra una lancia a vapore si recò a bordo della regia nave *Marcantonio Colonna.*

Capri 15. — Il *Marcantonio Colonna* giunse a Capri a mezzodì. L'on. Zanardelli accompagnato dal sindaco di Napoli, Miraglia, dal sindaco di Capri, Serena, scese a terra.

Moltissimi isolani gremiscono la riva e salutano il presidente del Consiglio con lunghissimi applausi mentre suona la marcia reale e scoppiano le salve dei mortaretti. Tutti scopronsi. Zanardelli ringrazia vivamente. Il corteo delle carrozze tutte imbandierate muovesi verso Capri. Lungo il percorso grandissima folla applaude continuamente. Giunto in piazza a Capri l'on. Zanardelli e gli altri personaggi discendono e si dirigono all'*Hötel Quisisana*, ove furono invitati a colazione dal sindaco Serena. Grandissima folla gremente la piazza applaude calorosamente all'on. Zanardelli. Alla fine della colazione sorge a parlare il sindaco Serena che ringraziò il presidente del Consiglio.

Zanardelli rispose, invitando a bere alla rappresentanza di Capri, dell' isola incantevole che in tutti i tempi sino dai remotissimi esercitò il suo fascino su tutte le popolazioni del mezzogiorno e del mondo intero.

Il brindisi dell'on. Zanardelli fu salutato da vivissimi prolungati applausi.

Dopo breve riposo l'on. Zanardelli si recò a visitare la pittoresca via Krupp. Tutta la popolazione lo seguiva acclamandolo continuamente. Alle ore 17.40, Zanardelli è tornato a bordo del *Marcantonio Colonna* che è partito per Sorrento.

Sorrento 15. — L'on. Zanardelli è qui arrivato alle 7.30.

I commenti al viaggio presidenziale

Berlino 15. — I giornali commentano il discorso di iersera dell'on. Zanardelli.

La *Post* dice che le parole cordiali e leali di Zanardelli non mancheranno di fare impressione sulla popolazione di Napoli e di tutta l' Italia meridionale. In Italia, come in Germania, occorre qualche volta richiamare l'opposizione ai ricordi di ciò che unisce tutti i cittadini. L'entusiastica accoglienza fatta a Zanardelli significa che l'attuale Gabinetto conquistò nell' Italia meridionale la riconoscenza dei buoni cittadini.

Il *Lokal Anzeiger* dice essere senza dubbio lusinghiero pei napoletani pensare che l'unità nazionale fu decisa a Napoli e che si consolidò l'alleanza fra la libertà e la Monarchia. Il giornale dichiara poi che, esaminando quanto il ministero italiano attuale fece per Napoli, molti potranno confrontare il presente col passato.

La *Vossische Zeitung* scrive che fu un vero trionfo per Zanardelli avergli il sindaco di Napoli espresso pubblicamente i più vivi ringraziamenti per tutto ciò che fece in favore di Napoli e delle provincie meridionali.

Si è preteso rimproverare a Zanardelli d'essere uno storico dottrinario, ma davanti agli anni egli, meglio che nessun altro ministro, provò di possedere il colpo d'occhio e il concetto preciso del bene dell' intera Italia.

LA POLITICA DEFERENTE DEL VATICANO verso la cattolica Francia

Parigi 15. — L' incaricato d'affari della Francia presso la S. Sede, avendo interceduto in favore del redattore del *Matin* che il papa si rifiutava di ricevere, ebbe in risposta una lettera di Rampolla dichiarante che il papa prese la risoluzione assoluta di non pronunziare alcuna parola che possa essere interpretata pro ovvero contro la politica francese. Perciò il papa si rifiutò di udire l' indirizzo dei pellegrini francesi e si astenne da ogni allocuzione; si rifiutò pure di ricevere i giornalisti.

Una eccezione susciterebbe polemiche specie nella stampa cattolica refrattaria, che avrebbe voluto trascinare la Santa Sede dietro se stessa.

Il Congresso di ostetricia a Roma

Roma 15. — Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio fu inaugurato il quarto congresso internazionale d'ostetricia e ginecologia. Dalla loggia del palazzo dei conservatori elegantemente addobbato, sventolava il gonfalone di Roma. La sala rigurgitava di congressisti italiani esteri tra cui notavansi parecchie notabilità scientifiche, molte signore.

Al banco della presidenza siedevano il ministro Nasi, il prefetto, l'assessore Palombo, i professori Pasquali, Masi, Pestalozza, Mangiagalli e Morisani.

Il ministro Nasi tra vivi e continui applausi pronunziò il discorso inaugurale che suscitò alla fine una calorosa ovazione. Parlarono pure applauditi l'assessore Palombo, in nome di Roma, Pasquali e Pestalozza che portarono il saluto delle rispettive nazioni, i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Germania, della Grecia, dell' Inghilterra, dell'Olanda, della Rumenia, della Russia, della Spagna, degli Stati Uniti.

Tutti gli oratori furono acclamatissimi.

Mangiagalli fra applausi, in nome del comitato, porse il ringraziamento.

Asterischi e Parentesi

— Le donne si annoiano.

Ecco la verità semplice, espressa in tutta la sua crudezza. E si annoiano non solamente le dame dell'aristocrazia che sbadigliano nei saloni dorati; non solo le signore della borghesia che, dopo accudito alle facende domestiche, non sanno cosa fare del loro tempo; ma pure le brave popolane. Tanto ciò è vero che a Londra si è costituita una lega contro noia. Le brave londinesi hanno dichiarato apertamente di non poterne più della vita alla quale i signori mariti le condannano, e di volersene rifare un po' tra di loro. E' idea che bisogna appoggiare calorosamente: meglio che si divertano così che... cerchino distrazione altrove. Infatti siamo equi, uomini carissimi: la noia impera sovrana nelle nostre case. Noi usciamo di casa la mattina, pei fatti nostri, e stiamo fuori fino alla sera battagliando per la conquista, più o meno necessaria di ciò che richiede la vita; e sta benissimo. In queste ore quali risorse offriamo alle nostre spose per ingannare l'attesa? Il ricamo.... Dio buono, quale signora che si rispetti si abbandona più alla gioia dell'uncinetto? Con due lire gli empori di moda vi offrono una canna di merletto. Ed ecco che l'onesto *crochet* è andato a raggiungere i ferri per le calze, relegati anch'essi fra gli indumenti archeologici della femminilità.

Resterebbe la lettura. Ma voi sapete meglio di me che da Francesca da Rimini in poi, nulla è più pernicioso, nella solitudine, d'un libro, visto e considerato che nei romanzi non si parla che d'amore. Che cosa potranno escogitare per divertirsi fra loro le graziose signore? Ciò che potrebbe fruttare di buono questo movimento è che le donne finiranno con l'accorgersi che il solo mezzo per divertirsi è quello di stare in compagnia nostra.

O m'inganno, o le azioni maschili subiranno un notevole rialzo se l'idea attecchisce.

* *

— Gli anelli.

Son di moda, non è vero? Le bianche mani, che pur semplici e nude han tanta soavità di tenerezza, vogliono l'ornamento ricco e pesante dove fulgono le gemme sul fondo giallo dell'oro.

Devo dirvi che la moda non mi piace? E' una cosa di cattivissimo gusto; che par fatta apposta per rivelare l'ozio di quelle manine cariche, le quali non hanno cure da porgere, non hanno bambini da accarezzare, non hanno ferite da sanare.

Una volta, se ben ricordo, vi raccontai la storia dell'anello. Non vi dissi però che presso un popolo antico, che esercitava con passione il dovere dell'ospitalità (forse perchè c'erano nelle famiglie molte ragazze da marito) l'uso degli anelli servì per evitare delle gravi questioni.

Difatti ogni volta che arrivava un forestiere, nasceva una lite perchè tutti volevano ospitarlo.

Ad evitar ciò venne stabilito che tutti i cittadini portassero il loro anello sulla pubblica piazza, e che lo infilassero in una cordicella tesa fra due colonne.

Il forestiere che vi giungeva sceglieva a caso uno vi questi anelli e veniva tosto condotto a casa del suo proprietario.

Ai giorni nostri invece ci sono gli omnibus alla stazione. Se ne infila uno a caso e di solito si capita nel peggior albergo della città dove vi trattano da cani ma dove in compenso vi pelano come tanti polli.

Nei paesi più superstiziosi spuntarono ben presto gli anelli incantati contro la jettatura.

Quando eran presi dal timore che un uomo o una donna potessero dare il malocchio, gli presentavano l'anello la cui forma strana o lo splendor della pietra attirava gli sguardi malefici, e i fortunati possessori erano salvi.

Di quà agli anelli medicinali è breve il passo.

Edoardo il confessore ne possedeva uno che calmava l'epilessia. Enrico VIII d' Inghilterra ne conservava con estrema gelosia uno che credeva utilissimo contro il mal di ventre.

I progressi moderni della chimica metallurgica ne hanno inventato di quelli combinati con diversi metalli e che si chiamano elettrici, servono moltissimo ai nervosi per... spender danaro.

Molti miei amici ne avevano qualcheduno provvisto di magiche virtù che specialmente nei giorni di bolletta servivano a guarir certe piccole piaghe viaggiando al Monte di Pietà.

* *

— La fuga di una principessa turca.

Da quattro mesi la principessa Eminé figlia dell'ex Kedive d'Egitto, Ismall pascià, è fuggita dalla casa maritale, recandosi in Europa.

In seguito ha questo fatto, il Sultano, nella sua qualità di capo dei credenti, mandò alla principessa l' intimazione di ritornare in Egitto presso suo marito.

La principessa non se ne diede per intesa.

In quesfi giorni trovandosi essa a Karlsbad in Austria, il Sultano fece chiedere per mezzo dell'ambasciatore Mahmud Nedin Bey, il suo arresto ed estradizione, che però non furono accordate.

E' questo il primo caso di una donna turca che si ribella agli ordini del Califfo. Regna perciò viva apprensione a Yildiz Kiosk, perchè si teme che la condotta della principessa dia un cattivo esempio alle altre dame mussulmane.

* *

— Un sarto di pelle umana.

La facoltà medica di Parigi ha concesso il premio Barbier all' inventore di una macchina con cui si può cucire la pelle umana dopo le operazioni chirurgiche, nel modo più perfetto e più rapido.

* *

— Corbellerie.

Il tenente di picchetto ordina al quartigliere:

— Pulirete con diligenza la latrina del cortile.

— Giammai tenente. Io ho una coscienza valorosa, che si ribella a qualunque idea... di ritirata!

* *

— Da un'appendice di giornale:

Il conte era di cattivo umore: sedette a tavola e pranzò... senza aprir bocca.

IL CONGRESSO degli studenti trentini

Telegrafano da Trento, 14:

Stamane al Teatro Sociale ebbe luogo il Congresso degli studenti trentini. Vi assisteva folla grandissima. Notati i professori Moschen, Waiz, allievi dell' illustre Canestrini, attualmente insegnanti nel Regno, Sicher, rappresentante della famiglia Canestrini e Scipio Sighele. Erano pure intervenute rappresentanze di studenti di Padova e di Vicenza; il Podestà e molte associazioni cittadine. Giunsero numerosi telegrammi pure dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia. Letta la relazione sulla questione universitaria, l'assemblea rinnovò il voto che si compendia nel motto: « Tutti ad Innsbruck! » augurandosi che gli studenti adriatici, seguendo il voto del Congresso di Capodistria, vi accorreranno numerosi per rendere illusorio il carattere tedesco di quell'Università.

Nel pomeriggio, nel cortile del Municipio dinanzi a gran folla il professore Moschen di Roma commemorò felicemente il compianto Canestrini. Molti applausi.

Quindi si ordinò un corteo di circa tre mila persone, con molte bandiere di Società di Trento, Rovereto e Riva, con le fanfare ginnastiche di Rovereto e di Trento e la banda musicale, che si recò ad inaugurare il busto eretto a Canestrini nei giardini di Piazza Dante, dagli studenti trentini in risposta alla proibizione provocata dai preti di apporre una lapide sulla casa natale di Canestrini a Revo. Il busto fu scoperto al suono d' inni patriottici. Entusiasmo grandissimo; nessun incidente.

Gli ultimi perfezionamenti del telegrafo senza fili spiegati da Marconi stesso

La *Tribuna* riceve per telegrafo da Spezia un'intervista con Marconi. Questi disse al redattore del giornale: « Le esperienze fatte dimostrano che le terre interposte fra i mari, anche se accidentate di alte montagne, come le Alpi e i Pirenei, non intercettano le comunicazioni. Si figuri che a Gibilterra feci il giro del golfo, e proprio sotto all'alta montagna guernita di cannoni ricevetti un dispaccio che annunciava l'aborto della Tsarina di Russia. L'ufficio di Poldhu in Cornovaglia, sapendo che la *Carlo Alberto* era stata a Kronstadt, aveva creduto coveniente mandarci quella notizia appena conosciuta in Inghilterra. Resta così provato che due squadre, poste, per esempio, una nel Mediterraneo e l'altra nell'Oceano indiano, possono comunicare fra loro indipendentemente dalla terra, e nello stesso modo l'Ingilterra può comunicare con Malta. Marconi aggiunse che la velocità di trasmissione, non aerea ma eterea, ugualia quella della luce, cioè è di circa trecentomila chilometri al minuto secondo.

« Egli aggiunge che si potrà ottenere che un telegramma faccia il giro del globo e torni al punto di partenza unicamente aumentando la forza di trasmissione dell'ufficio mittente.

« Marconi raccontò che nel suo viaggio fino a Lisbona ogni notte e ogni giorno si ricevevano lunghi dispacci, dei quali venivano fatte quattro copie, una per l'ammiraglio, la seconda pel comandante e per lo Stato Maggiore, la terza pei sott'ufficiali e la quarta pei marinai, pubblicando così una specie di giornale a bordo, letto avidamente da tutti.

« Marconi disse che prossimamente sarà vinta anche la difficoltà di trasmettere dispacci durante l'oscurità.

« Marconi disse che la sua invenzione ha già ottenuto un grande successo commerciale, sebbene l'impianto d'ogni stazione costi mezzo milione e le Compagnie dei cavi sottomarini lo abbiano fatto combattere vivamente dai loro giornali. Egli aggiunse: « Sessanta bastimenti da guerra inglesi usano il mio sistema e pagano un canone annuo alla Compagnia, e di più vi sono 27 piroscafi commerciali che lo hanno adottato e pagano anch'essi un diritto speciale. Nell'impero brittanico esistono già 41 stazioni appartenenti al *Llyod* inglese, annesse ai semafori, e il *Llyod* si è obbligato a non adoperare per 14 anni altro sistema che il mio. » Egli fondò a Bruxelles una Compagnia con mezzo miglione di capitale, una agli Stati Uniti con 25 milioni ed una in Inghilterra con 5 milioni, le cui azioni sono già triplicate. Disse che in tutti i contratti esteri si riservò piena libertà riguardo all'Italia. »

. . . .

Marconi terminò dando al redattore della *Tribuna* questa notizia: « In seguito ad una lunga conversazione con Morin, questi dispose che la *Carlo Alberto*, si rechi fra un paio di settimane agli Stati Uniti e al Canadà, allo scopo di prendere parte a nuovi esperimenti. Io prenderò imbarco naturalmente sulla *Carlo Alberto*, con la quale andrò a Capo Breton nella nuova Scozia, poi a Capo Cod nel Massasuchet, ove sono pronte due potentissime stazioni per le trasmissioni transatlantiche, che aspettano il mio arrivo per essere inaugurate. Così la *Carlo Alberto* vedrà fare tutti gli esperimenti e sarà quindi come la nave-scuola in Italia di questa nuova telegrafia senza fili. »

Guglielmo Marconi ospite del Re

La *Stefani* ci comunica:

Racconigi, 15. — Guglielmo Marconi è giunto stamane alle ore undici e si è recato al Castello Reale, ospite del Re.

IL DELITTO di Bologna

Nuove brutture

Ad ogni ora che passa si aggiunge una pagina di tristezza e di vergogna.

Accennammo nei giorni scorsi e più specialmente ieri e ne parlarono prima e dopo i giornali delle accuse non soltanto di infedeltà coniugale mosse alla signora Bonmartini, note al marito, ma ben anche alle voci di amori turpi onde la signora sarebbe macchiata.

Parlammo pure dello scandalo che si afferma scoperto dal conte assassinato nel villino di S. Lazzaro, aggiungendo che esisterebbe una lettera comprovante la verità di questa voce; e l'*Avvenire* ieri stesso specificava che il conte avrebbe sorpreso un vizio orrendo della signora alla villa S. Lazzaro ove « egli avrebbe colto in flagrante la moglie e avrebbe minacciato un inaudito terribile scandalo. Egli avrebbe anzi confidato ad uno scritto il fatto e questo scritto sarebbe a Padova.

Le voci non si fermano qui e si parla ancora di rapporti incestuosi si che la nausea sale allo stomaco.

Un altro complice

Alla ricerca di un medico

Da un lato si cerca nei bassi strati sociali il terzo complice, dall'altro si assicura essere prossima la luce sul medico che avrebbe curato Tullio Murri ferito. Egli disse infatti a mezzo del padre suo nella nota dichiarazione che nella lotta col Bonmartini riportava una ferita al braccio di una certa gravità.

Questa circostanza affermata da prima ragionando sulle tracce di sangue trovate nell'appartamento e negli asciugamani, fu poi messa in dubbio. Intanto si assicura che sarebbe assodata la venuta di un medico da fuori di Bologna per ben due volte a curare la ferita, recando seco la garza e le altre cose necessarie alla medicatura.

Quanto all'altro complice si parla di un sensale o di un barbiere, frequentatore delle buvette alle quali si recavano il Naldi e il Murri.

Quali elementi si abbiano per sospettare ci è ignoto: ma anche su questo punto non sarà mai abbastanza invocata la luce.

Alla Bonetti fu sequestrata una lettera scrittale da Teodolinda Murri il giorno 30 agosto. In questa, fra l'altro era scritto: *Fate la valigia e tenetevi pronta per raggiungermi!*

La prossima costituzione del Murri?

Ci telegrafano da Roma 15:

Assicurovi che i ministri della giugtizia e degli esteri colle necessarie rogatorie hanno da quattro giorni provveduto per quanto era in loro, a mezzo del nostro ministro a Belgrado, ad assicurare alla giustizia punitiva l'avv. Murri.

Ma anche a Roma dubitasi fortemente che l'avv. Murri trovasi in Serbia, forse è più vicino a Bologna di quanto credesi.

Qui si ritiene essere probabile la sua costruzione.

* *

A questo proposito la *Gazzetta* ieri sera narrava che una signora con una vettura erasi recata al Lavino. Quivi alla stazione montarono due individui dal treno che smontarono in vettura con la signora dirigendosi in città.

Di fronte all'*Italia* la vettura si fermò: smontarono i due uomini allontanandosi e la signora dopo aver pagato il fiaccherista li raggiunse.

Il racconto terminava con una interrogazione: che uno di quei due sconosciuti fosse l'avv. Murri?

L'*Avvenire* uscito dopo, confermava la notizia.

L'incidente del fiacre è assicuratore a noi pure, ma che in esso fosse realmente il Murri e con chi non sappiamo.

Certamente da tutti si crede che la costituzione sia imminente.

Un memoriale

L'avv. Tullio Murri ha spedito al giudice istruttore colla data postale 13 settembre, un diffuso memoriale a sua difesa. Egli sviluppa il concetto sostenuto nella nota dichiarazione.

Accenna alle sofferenze della sorella, di cui parla con affetto, e dice come concepì il delitto. Descrive il colloquio e la scena avvenuta fra lui e il cognato, affermando che non dimostrò cinismo subito dopo il fatto, chè anzi era agitato e affranto. Andò in casa della Bonetti spossato e costernato e vi stette rinchiuso due giorni.

Sa che ha spezzatto il suo avvenire e che non gli resterà che il dilemma: essere sprezzato dagli uomini o uccidersi.

Sente il dovere di difendersi e lo compirà; dopo vedrà quanto dovrà fare.

L'interrogatorio della ved. dell'assassinato

La signora Linda Murri vedova del conte Bonmartini tiene in carcere un contegno freddo.

Essa ha scritto in nitida calligrafia una lettera al direttore delle carceri chiedendo una camera a pagamento.

Con una delle suore dell'infermeria ha detto di essere sicura di uscirne dal carcere.

Ieri il sostituto procuratore avv. Carrara esaminò la corrispondenza voluminosa sequestrata.

Alle 17 col giudice Stanzani si recò al carcere a interrogare la detenuta contessa Bonmartini.

L'interrogatorio durò sino alle 21.

La signora si mantenne sempre presente a sè stessa, fredda, impassibile.

La pietà!

Tutti i giornali hanno parole d'amaro rimpianto per il prof. Augusto Murri — ed è giusto.

Ma per quell'uomo, che amava i suoi bimbetti, che s'era riconciliato con la moglie, dopo averne scoperto le tresche, per quel giovane scannato come un maiale dal cognato e dai sicari non una parola di pietà. La moglie e il cognato prima di colpire e dopo, l'avevano dipinto come una specie di incosciente malfattore; ed ora non c'è un rimpianto per lui.

Tutti invece piangono sulle sorti del vecchio illustre scienziato, padre di quelle due canaglie. Ed è giusto, ripetiamo.

Ma accanto alla scienza c'è la giustizia — e questa ci ammonisce a chiedere come mai si è potuto lasciar crescere cotesti criminali, in una casa ove tutto spirava intelligenza, coltura, agiatezza? Che vale la scienza senza la bontà, senza l'educazione?

O le famiglie a doppio fondo! Di fuori spirano la purezza e il benessere morale; di dentro è tutto marcio. Non c'è pudore, non c'è morale, non c'è fede: non c'è che il vizio trionfante, con la più raffinata simulazione.

I RICHIAMATI

Quale nuovo esempio dello spirito di fratellanza che avvince, come in una grande ed amorosa famiglia, i soldati del nostro Esercito ai loro più immediati e più alti superiori, segnaliamo con vivissima compiacenza l'episodio affettuoso svoltosi alla stazione di Bergamo nell'atto che i richiamati lasciavano i rispettivi reggimenti per tornarsene alle case loro, come ce lo narra la *Nuova Gazzetta* di quella città:

« Iersera, accompagnati dai colonnelli, da vari altri ufficiali e della fanfara dei bersaglieri sono partiti pei depositi dei rispettivi reggimenti i richiamati di fanteria e dei bersaglieri che hanno preso parte alle recenti manovre di campagna.

« Sul piazzale della stazione pronunziarono calde parole in loro elogio ed informate a sensi patriottici ed affettuosi, un colonnello di fanteria ed uno dei bersaglieri, i quali furono vivamente acclamati.

« Molti dei richiamati poi, vivamente commossi, congedaronsi dai colonnelli baciandoli ed abbracciandoli.

« Registrando tale episodio non possiamo a meno di rallegrarci, poichè prova come siano sempre saldi i vincoli d'affetto tra quanti, grandi e piccoli, superiori ed inferiori, appartengono all'esercito. »

Cronaca Provinciale

Da SUTRIO

Lo stato delle campagne — Temporale — Decesso

Ci scrivono in data 15:

Quantunque l'annata scorsa nella nostra zona la coltivazione del grano fosse seriamente minacciata dalla malattia che i competenti agronomi chiamano infettiva ed anche continuativa; quantunque fosse ripetuto da molti ch'era giocoforza sospenderla e ricorrere alla rotazione agraria per eliminare il germe invadente: pur tuttavia pochissimi si astennero dal ripeterla quest'anno e, fidenti nella Provvidenza Divina (come dicono le donne) il grano venne seminato su larga scala come in antecedenza.

Dalle previsioni che ormai si possono fare con certezza vi assicuro che il raccolto sarà buono ad onta che la stagione andò contraria nella primavera incostante, piovosa e fredda e che la semina sia stata eseguita troppo presto.

Questo inveterato e cattivo sistema di lavorare i campi all'apparire dei primi tepidi raggi primaverili è sempre dannoso ai semi ed al loro sviluppo e può talvolta apportare serie e deplorevoli conseguenze. Infatti anche quest'anno non appena cessati i rigidi freddi del febbraio e si sopportano ancora i bruschi soffi e le inevitabili burasche del marzo, non appena dico apparisce una bella giornata si accorre ai campi, si lavora e si semina, con quella solita tenace ostinazione di pretendere che la terra sia feconda prima che abbia in se quel calore ch'è strettamente necessario per lo sviluppo delle sementi.

Per quanto si dica, per quanto si predichi, non la si vuol capire: tutti sono invasi dalla mania d'essere i primi senza preoccuparsi che la pratica ci ammaestra da vari anni che la primavera arriva tardi, che a qualche bella giornata di marzo succedono sempre venti, pioggie e burrasche e quindi l'incerto e piovoso aprile.

Così è avvenuto anche quest'anno. Che se si fosse ritardata la lavorazione d'un mese il raccolto sarebbe stato ottimo per qualità e quantità, perchè l'estate fu sufficientemente propizio e la terra si lavora e si concima per bene. Quindi è a sperarsi che col tempo tolti certi pregiudizi, corrette certe abitudini (percui sarà molto utile l'istituenda cattedra ambulante d'agraria con sede in Tolmezzo): le nostre zone saranno portate a dare il massimo dei prodotti possibili perchè razionalmente lavorati e ben coltivati.

* *

Pur troppo però non mancano i guai che ogni anno si devono lamentare. Il giorno 13 corr. fummo visitati da una forte grandinata e da acquazzoni che recarono danni non tanto indifferenti. Furono colpite varie plaghe ed in proporzioni più o meno disastrose tanto che in certe località sembrava una nevicata.

La parte orientale del Tenchia, la campagna di Sutrio, Priola-Nojaris, i monti sovrastanti cioè l'Arvenis, il Coldajer, il Dauda biancheggiavano in mezzo ai verdeggianti faggi e *pinus mugus*. Soffersero molto i saraceni, lievi danni ai fagioli ancora in ritardo ai secondi tagli di foraggio ed ai pomi.

Si dice pure che danni risentirono a Mieli, Rigolato, Comeglians ecc.

* *

Venerdì scorso per improvviso scoppio della vena tracheale, morì per soffocamento il sig. Filippo De Vora di Cercivento che da moltissimi anni era segretario comunale al limitrofo comune di Ravascletto.

A nulla valsero le premurose cure prestate dal medico condotto dott. Del Moro; in poco piu d'un ora egli era freddo cadavere. Ieri ebbero luogo solenni e commoventi funebri. Lascia moglie e sei figli nella desolazione.

Arvenis

Da SPILIMBERGO

Il medico del consorzio Valvasone ecc.

Ci scrivono in data 15:

Con vivo piacere fu da tutti udita la notizia della nomina a medico del consorzio Valvasone, Arzene, S. Martino dell'egregio Giuseppe dott. Bidoli, da nove anni medico di Clauzetto: una tale nomina gli fa onore, in quanto che egli riuscì eletto fra i vari concorrenti con una votazione veramente lusinghiera. I rappresentanti del consorzio di Valvasone, colla loro scelta, vollero e seppero apprezzare fin d'ora le doti di mente e di cuore del dott. Bidoli, professionista appassionato dell'arte sua. Egli certamente saprà farsi amare dagli abitanti della sua nuova condotta, i quali acquistano in lui un bravo medico e un buon amico.

Da FAGAGNA

Consiglio comunale — Elezione del Sindaco

Ci scrivono in data odierna:

Iersera si radunò il nostro consiglio comunale per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Malgrado lotta vivissima ed ingiustificata venne rieletto Sindaco il conte ing. Daniele Asquini.

Sembra che l'egregio uomo non voglia più accettare la carica che con zelo ed amore tenne per parecchi anni, ma noi nutriamo ferma fiducia e facciamo voti sinceri perchè egli ritorni a dirigere la nostra amministrazione comunale, che, altrimenti, non si sa in quali mani andrebbe a cadere.

Vivissima lotta anche per l'elezione della Giunta. Il senatore Pecile venne rieletto assessore soltanto in votazione di ballottaggio. *f. f.*

DA BUIA

Gli incendi dolosi

Ci scrivono in data 15:

(*T. C.*) Oggi nelle prime ore pom. sviluppavasi un forte incendio nelle stalle e fienile di certo Tonino Giuseppe di Ursinins piccolo arrecando un danno non assicurato di oltre duemila lire.

L'incendio pare doloso e difatti venne accompagnato dalla benemerita in caserma certo De Monte Guido di anni 15 circa, ep ilettico e che vive girovagando per il paese prendendo dimora ora in questo ora in quel fienile.

Si vocifera pure ch'esso sia autore di altro incendio che poco tempo fa ebbe a distrugge le stalle di certi Alessio di Colosomano, perciò sarebbe ora che una buona volta le Autorità competenti prendessero un serio provvedimento a carico di questo povero ragazzo, poichè nello stato in cui si trova può essere causa di altre più gravi disgrazie, e le responsabilità certamente sarebbero di chi non sà, o non vuole provvedere a tempo.

DALLA CARNIA

Ci scrivono da Tolmezzo, 15:

Vengo informato che la Società Pischiutta e C.i ha ottenuta la concessione per l'impianto delle linee telefoniche Carniche e di congiungimento con Udine.

I lavori comincieranno subito ed in breve tempo la nuova linea telefonica potrà funzionare.

Da VILLALTA

Grave rissa

Ci scrivono in data 15:

Ieri notte durante la sagra di Villalta due contadini eccitati dalle bibite alcooliche si abbaruffarono. Un terzo volendo far da paciere ricevette numerose coltellate.

Venne trasportato alla sua abitazione. I medici riservarono ogni giudizio a dopo prestate cure.

Il feritore fu arrestato.

Il ferito riportò ben 7 colpi di lama pei quali il medico dovette praticare moltissimi punti di sutura.

Da CODROIPO

Vittima del tetano

Ci scrivono in data 15:

Giorni fa certo Toneatto, contadino di Flambro attraversando un terreno non paludoso per recarsi a pescare, si ferì ad un piede.

Pareva che fosse cosa da nulla, ma improvvisamente l'altro giorno al disgraziato si sviluppò il tetano in seguito al quale in breve tempo morì fra i più strazianti dolori.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni — 22° Elenco.

In Città e Provincia

Somma precedente	L.	21.570.—
Screm Lodovico (Comeglians) *5 azioni*	»	100.—
Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo (Zoppola) *4 azioni*	»	80.—
Ditta dal Torso (Udine) *3 azioni*	»	60.—
Zanolli dott. Carlo (Comeglians), Pasqualis G. (Vittorio). Zanier Amedeo (Rigolato) de Puppi co. uff. Luigi (Manzano), co. di Caporiacco Gino, Zamparo G. (Udine) *una azione*	»	120.—
Totale	L.	21.930.—

Sussidio della Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio, nella seduta del 12 corrente, deliberò di elevare da lire 2000 a *lire 3000* il sussidio a beneficio dell'Esposizione regionale 1903, « *vista* » *la maggiore importanza che va assu-* » *mendo la Mostra.* »

L'assemblea generale della Società Dante Alighieri

Ieri sera nei locali della Camera di Commercio si è tenuta l'assemblea annuale della Società Dante Alighieri.

L'elegante sala andò in breve affollandosi di parecchi soci fra cui una gentile rappresentante delle signore, la contessa Laura della Porta-di Colloredo Mels.

Al banco della presidenza presero posto il presidente avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il segretario dott. cav. Gualtiero Valentinis, il cassiere rag. Giovanni Gennari ed i consiglieri avvocati conte Ronchi e Baschiera.

Il Presidente dichiarò aperta la seduta e passò allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Consuntivo 1901-1902

Il Presidente, premesso che ai soci fu distribuita una relazione del rendiconto, comunicò loro che notevole fu anche la gestione dell'anno decorso, e quale le tradizioni del Comitato di Udine impongono: aumentarono infatti i soci e le rendite, e le erogazioni superarono le massime degli anni decorsi.

E' sperabile quindi che al prossimo congresso di Siena il Comitato di Udine se non conserverà il primo posto, sarà certo fra i primi.

Accenna alla probabilità che non sia più il primo, pel fatto che giunge notizia di una energica attività per parte di altri comitati esistenti in grandi città come Milano, Bologna, Padova, ecc. ove finora grande era la freddezza per la Dante. Da ciò il dubbio che in tali Comitati i soci e le erogazioni possano essere superiori a quelli del nostro.

Ma di ciò e a dolersi fino a un certo punto, perchè Udine è al primo posto più che per merito suo, per torto degli altri comitati, e quando il nostro, continuando a fare tutto il possibile per l'incremento della Società, sarà preceduto da altri, significherà che avranno soddisfatto ai loro obblighi.

Il Presidente poi passa ad enumerare l'attività di parecchi soci cui accenna la relazione e di altri che non sono in essa nominati, come quei giovani che si posero al servizio della Società in speciali circostanze, uomini occupatissimi che sacrificarono interessi e tempo a suo vantaggio, come i signori Beltrame, Dianese, ecc.

E ciò prova che al Comitato di Udine quando si mettono all'opera, questa è costante ed instancabile, per modo che la Dante si può paragonare ad una bella signora che bisogna fatalmente seguire avvinti da una dolce catena.

Proporrà quindi di confermare con un voto tali elogi solenni specie ai tre benemeriti Enrico Schätzler, Giovanni Zanon e Silvio Piana e alla ditta Agostino Scarpa.

Notevole l'opera a favore della Dante del signor Shcätzler, che è un tedesco, e perciò tanto più significante l'opera sua e tale da far arrossire alcuni italiani.

Constata che il numero dei soci del Comitato di Udine è abbastanza buono, ma ritiene che in una provincia di 600,000 abitanti ve ne possano e debbano essere di più.

Passa quindi all'esposizione del consuntivo dando spiegazioni degli introiti e delle spese rilevando l'opportunità d'erogazioni a favore della Dante così in buone come in tristi occasioni.

Il bilancio fu approvato all'unanimità.

Il presidente esprime la più viva gratitudine alla Camera di Commercio per la concessione gratuita dei locali, non solo, ma anche per la gentilezza della ospitalità per modo che questa condizione speciale è una causa per per si distingue il Comitato.

Fa presente che non sempre si rivolgono tali ringraziamenti perchè questa è una cortesia naturale come quella della moglie verso il marito e viceversa, per la quale non occorrono parole di ringraziamento, finchè viene un giorno in cui la moglie ringrazia il marito! (*Ilarità*) Rivolge poi parole di elogio al solerte segretario dott. cav. Valentinis.

L'assemblea unanime esprime un voto di elogio alle persone suaccennate e di gratitudine alla Camera di Commercio.

Pel congresso di Siena

Il Presidente comunica che quest'anno il XIII congresso della Dante si terrà a Siena e che secondo lo statuto il comitato invia un rappresentante ogni 25 soci. Perciò il Comitato di Udine ne invierà circa 16.

Legge una lista di nomina fra cui i due senatori di Prampero e Pecile, i deputati Morpurgo, Freschi, Girardini e Caratti, i coniugi Facapelle, l'avv. Concari il dott. Perusini, l'avv. Nimis ed altri.

Tale elenco è approvato dall'Assemblea.

Il Congresso a Udine

Il Presidente comunica che l'assemblea è chiamata a esprimere un voto

se il XIX congresso debba tenersi a Udine. Se il voto sarà affermativo, il comitato assume un grave impegno.

In quello di Siena si eleggerà la città del futuro congresso e si fanno già i nomi di Udine e di Genova.

Probabile però è la preferenza per Udine perchè l'idea fu espressa tanto dal comitato della prossima Esposizione regionale, come dal Sindaco in pubblica occasione.

Fu scritto perciò tanto al Sindaco come al comitato dell'Esposizione che volentieri il Comitato si assumerebbe l'incarico di far tenere il Congresso a Udine, qualora vi fosse affidamento di avere i mezzi di far onore e di accogliere degnamente i congressisti, perchè i denari raccolti dal Comitato non possono essere spesi in feste.

La Giunta ufficiosamente ha assicurato un concorso di L. 1000 ed il comitato dell'Esposizione, ufficialmente un concorso di L. 2000.

Per tale erogazione fu dall'assemblea votato un ringraziamento al Sindaco.

Con tal somma sarà possibile tenere decorosamente il congresso.

E' però necessario che tutti i soci si assumano un impegno morale di prestarsi in occasione del congresso e nei preparativi. Non dubita che i giovani saranno i più solleciti nell'usare ai congressisti cortesie d'ogni genere.

L'assemblea approva all'unanimità che il XIV congresso si tenga a Udine.

Il Presidente non dubita che il Comitato, assuntosi tale impegno, non trascurerà nulla per la riuscita, a decoro della città.

Dopo di ciò, esaurito l'ordine del giorno, il Presidente, ringraziando gli intervenuti, dichiara sciolta la seduta alle 21.30.

Viaggio scientifico in Africa

Ieri l'egregio prof. Achille Tellini, insegnante di storia naturale al nostro Istituto Tecnico, studiosissimo e di grande coltura, è partito da Venezia per la colonia Eritrea, allo scopo di fare studi geologici, e sulla flora e fauna di quella località.

Sarà suo compagno di viaggio il sig. Gino Tonizzo, già assistente al gabinetto di storia Naturale dell'Istituto.

Al valente professore e al suo compagno di studi, mandiamo un saluto affettuoso, coll'augurio che di profitto alla scienza e di onore alla nostra città riescano le loro ricerche in quelle terre lontane.

L'arrivo dell'avv. Plateo

Coll'omnibus delle 17.6 è giunto ieri sera l'avv. cav. Arnaldo Plateo.

Scese da uno scompartimento di I.ª classe aiutato dal dott. Ugo Chiaruttini e dalle sorelle; e attraversò la tettoia a braccio dell'avv. Zanutta suo cognato e del medico. Salito in carrozza chiusa si diresse alla volta di casa Zanutta in via Savorgnana.

Benchè abbattuto e dimagrito come è ben facile comprendere, l'avv. Plateo può dirsi convalescente e quanti lo videro gli si fecero attorno festeggiandolo ed esprimendogli i più cordiali auguri di una definitiva e sollecita guarigione e a tali voti anche noi ci uniamo di cuore.

Anche il paiuolo. Ieri nelle ore pomeridiane certa Giuseppina Pesamosca, vedova Venier, d'anni 42 di Chiusaforte, abitante in Udine via Grazzano n. 80, denunciò d'esser stata derubata di un paiuolo di rame del valore di circa tre lire che teneva nella propria cucina.

Borseggio. Ieri mattina verso le 10 e mezzo, in Piazza delle erbe, certa Maria Colaetta maritata Fasano, fu Sebastiano d'anni 27 di Paderno, denunciò d'esser stata vittima di un borseggio del portamonete con L. 7 in argento e L. 1.20 in rame ad opera di uno sconosciuto.

Il furto di un orologio. Certa Angela Toso di Celeste, d'anni 21, da Codroipo, domiciliata a Udine, domestica in Mercatovecchio al n. 43, denunciò ieri di esser stata derubata di un orologio d'argento del valore di lire 16 che teneva nella propria stanza.

Fra galantuomini. Nella notte dal 14 al 15 corrente certo Ferdinando Bertoli, d'anni 40, pittore, da Trieste, abitante a Meretto di Tomba, venne destramente borseggiato di 20 fiorini e 5 corone ad opera d'un uomo e di una donna coi quali aveva trascorso la serata.

Fatte le più attive indagini per opera degli agenti di P. S., vennero arrestati certi Domenico Beltrame, d'anni 30, da Udine e la sua druda Antonia Bolzini di Luigi d'anni 25 di Venezia, abitante in via Villalta n. 45.

Il Beltrame è un vigilato da pochi giorni tornato dall'estero, ed anche il derubato fu più volte condannato per furto.

Una rissa davanti al Corazza. Ieri mattina scoppiò una rissa fra tre contadini davanti al Corazza. Intervenne il vigile urbano Moretti che separò i contendenti senza che seguissero gravi incidenti.

Ubbriaco e senza fanale. Pere Luigi fu Pietro d'anni 55, sarto di Udine ieri sera transitava per via Bartolini con cavallo e carretta senza fanale. Per di più era ubbriaco.

Come si vede la sicurezza dei cittadini era in buone mani!

Piccoli vandali. Quattro monelli dai 12 ai 15 anni certi Stambazzi, Croatti, Modonutti e Gabai, entrati ieri nel pomeriggio clandestinamente nel campo dei giuochi vi commettevano disordini atterrando il portone d'ingresso.

Morte improvvisa. Ieri notte è morto improvvisamente per aneurisma aortico certo G. B. Degano fu Giuseppe, di anni 63, di Pasian di Prato.

Abitava in Baldasseria al N. 48 e faceva il sarto.

La morte fu accertata dal dott. Cappariui.

Si ferisce col piccone. Ieri mattina l'operaio manovale Giuseppe Della Rossa, di anni 24, dei Casali del Cormor mentre lavorava di piccone inavvertitamente si diede un potente colpo di punta al piede destro. Ebbe scarpa e piede perforati.

Fu accompagnato all'Ospitale in vettura. Dopo medicato si fece trasortare a casa.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

Stato Civile

Boll. settim. dal 7 al 13 settembre 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 5
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Granzotto canton. ferrov. con Anna Cecconato serva — Pietro Peroldi fornaciaio con Lucia Zoratti tessitrice — Giuseppe Rocco impiegato con Orintia Zoratti tessitrice — Romeo Fornasir falegname con Rosa Surza setaiuola — Pilade Morri negoziante con Maria Cucchini civile — Gino Canor ingegnere con Bellavitis nob. Felicita agiata — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata — Arnaldo Dalan impiegato con Elisabetta Roussel civile — Lodovico Savi impiegato con Alice Cella massaia — Francesco Pascolino agricoltore con Apollonia Chicco contadina — Gio. Batta Pittioni possidente con Maria Sardi casalinga — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva — Giuseppe Gervasoni impiegato con Vittoria Andreazza civile — Ernesto Silvestri albergatore con Teresa Lorenzon casalinga.

MATRIMONI

Angelo Bottos negoziante con Maria Urban casalinga — Luigi Barbetti muratore con Rosa Croatini zolfanellaia — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Enrico Manganotti chimico farmacista con Clelia Bossi agiata — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga — Giuseppe Gervasoni impiegato con Vittoria Andreazza civile.

MORTI A DOMICILIO

Angelo Degani di Edoardo d'anni 17 agricoltore — Caterina Lirussi-Cosatto fu Giacomo d'anni 57 casalinga — Luigi Cainero di Domenico di mesi 5 — Florian Nicolò di Giuseppe di anni 45 saponaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Regina Molinari fu Nicolò di anni 78 serva — Gio. Batta Bassi fu Domenico d'anni 66 carradore — Vittoria Rebesco Rizzoli fu Antonio d'anni 43 agiata — Giuseppe Modonutto di Eugenio d'anni 39 portiere — Edvige Del Gobbo di Antonio di anni 1 e mesi 10 — Teresa Novello di Carlo di anni 4 e mesi 8 — Paola Volpe fu Pietro d'anni 66 casalinga — Mario Tiziani di mesi 4.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Umberto Lisboni di anni 1 e mesi 3.

Totale N. 13
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ieri mattina è comparso davanti al Tribunale certo Tosolini di Conoglacco, imputato del furto di una fetta di polenta su denuncia dei fratelli Colleoni.

Il P. M. aveva chiesto la condanna a cinque mesi e mezzo di reclusione, ma il Tribunale composto del presidente Torlasco e dei giudici Antiga e Solmi, assolse il Tosolini.

Furto in chiesa

Il noto Calligaro Innocente che nell'8 agosto u. s. rubava da una cassetta nella chiesa di S. Rocco a Gemona circa 1 lira, fu condannato a giorni 52 di reclusione.

Lesioni

Job Francesco fu Pietro, d'anni 35, di Lestizza, è imputato di lesioni gravi per avere nel giorno 8 dicembre 1901 in S. Maria Sclaunicco in seguito a colluttazione gettato a terra Florioni Antonio causandogli la frattura della gamba sinistra, in seguito a che questi subì malattia per sei mesi e riportò permanente indebolimento dell'arto offeso.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. lo condannò a mesi 7 e giorni 15 e nelle spese.

L'on. Villari

visita le città dell'Adriatico

Telegrafano da Zara, 15:

Oggi è partito alla volta di Sebenico il senatore Pasquale Villari, salutato dal podestà dr. Ziliotto, e da numerosi ammiratori. Il piroscafo fu per un buon tratto scortato dai nostri canottieri.

L'impressione riportata al Villari sulla nostra città fu ottima. Egli ebbe ad apprezzarne altamente il carattere prettamente veneziano e gli destò speciale simpatia il nostro dolce dialetto, tanto, gelosamente difeso dall'invasione croata, e che ricorda ancora i bei tempi della Serenissima.

Iersera, in onore dell'ospite illustre, ebbe luogo una cena, cui presero parte, in circolo ristretto, le più eminenti personalità del paese, fra cui il podestà ed il R. console.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Una smentita

Londra 15. — Assicurasi che finora non si è ricevuta la conferma delle notizie provenienti da Saigon dell'occupazione del principato di Kelanton da parte di trecento soldati inglesi, dietro richiesta del Sultano di quel principato. I giornali smentiscono la notizia.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarso; affari limitati ai consumi giornalieri.

Frumento fino da lire 17 a 18
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Prezzo corrente del frumento lire 17.50
Granoturco giallo da lire 12.75 a 13.25
Granoturco bianco da lire 12 a 12.60
Granoturco nuovo giallo da l. 11.50 a 12.25
Segala da lire 12.75 a 13.15

Foraggi *al Quintale*

Fieno nostrano da lire 4.50 a 5.25
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.50
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 3.75
Erba spagna da lire 4.50 a 5
Paglia a lire 3.75 a 4

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 11 a 40
Pere da lire 12 a 27
Susini da lire 7 a 10
Uva a lire 30
Fichi da lire 10 a 20
Pomi da lire 5 a 12

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri alle ore 15 dopo breve malattia, cessava di vivere munita dai conforti religiosi,

Angela Colutta nata Parise

d'anni 58.

Il figlio Anacleto ed i parenti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

* *

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30, partendo dalla casa in Via Bersaglio n. 12.

Udine 16 settembre 1902.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È uscita LA GUIDA

Commerciale, Industriale ed Amministrativa

DELLA

CARNIA E DEL CANALE DEL FERRO

COMPILATA DA

G. B. Ciani e G. B. Seccardi

Un elegante volume tascabile di 310 pagine rilegato in tela e corredato di una carta topografica regionale — Copiosa raccolta di dati statistici e di notizie **itinerarie**, topografiche, **commerciali, ed industriali** e relative alle circoscrizioni politica, amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica, ai servizi di corriere postali, telegrafico e telefonico **di ogni singolo paese**, della Carnia e del Canale del Ferro.

PREZZO LIRE DUE — **(Aggiungere Cent. 10 per le spese postali)**

Dirigere vaglia e commissioni allo Stabilimento tipografico G. B. Ciani - Tolmezzo (Udine)

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia		a Ponteb
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.45	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.39	D. 18.25	M. 20.24	21.15

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline — Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTER E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti